

L'argomento è stato affrontato in Consiglio

«Medici di famiglia pazientiamo fino a marzo»

di **giovanni monsello**

Il problema della carenza dei medici di famiglia è tornato il 22 dicembre scorso in Consiglio comunale con un'interrogazione al primo cittadino da parte del gruppo d'opposizione "Grande Cavallermaggiore".

La minoranza ha sottolineato che con l'emergenza che si era creata circa due terzi di cittadini del nostro territorio rischiavano di rimanere senza assistenza medica, serio problema che colpiva soprattutto la popolazione più fragile. In ragione di questa premessa, il gruppo consiliare ha chiesto al sindaco cosa sia stato fatto per correre ai ripari e in quale modo si intendesse risolvere il problema, guardando alle difficoltà per chi non è assistito sul territorio.

E ancora, perché non si era mantenuta la quota che veniva pagata dai medici per l'uso dei locali, un incentivo che poteva attrarre nuovi dottori in città e, infine, perché sul discorso delle nuove rampe disabili non si sia temporeggiato alla luce dei fatti recenti.

LA RISPOSTA DEL SINDACO

Bacchettando la minoranza, il sindaco Davide Sannazzaro ha subito risposto dicendo di essere basito di quest'interrogazione

"accusatoria" di fronte ad un problema che non investe solo la nostra città, ma è nazionale. «Su certi temi, per delicatezza e intenti comuni, ci vuole un fronte unito tra maggioranza e minoranza. Nel passato Consiglio - ha continuato sempre il primo cittadino - ho relazionato sulla situazione, senza sentire alcun intervento o commento da parte dell'opposizione».

Entrando nello specifico delle domande presentate dal gruppo "Grande Cavallermaggiore", il sindaco ha sottolineato che i medici di base sono incaricati dalla Regione e si convenzionano successivamente con l'Asl mentre il Comune è parte in causa solo per l'aspetto locali messi a disposizione del centro medico.

Stessa situazione si registra anche per i comuni di Monasterolo e Ruffia.

«La carenza dei medici base è un problema nazionale che ha origini dalla miopia politica di chi ha governato la nazione. Poi c'è stata la pandemia, i pensionamenti, il dirottamento dei medici verso le Usca, più allettanti dal punto di vista economico», ha aggiunto il primo cittadino.

Sulla situazione cavallermaggiore, Sannazzaro ha detto ancora di aver incontrato i vertici dell'Asl esternando la sua



L'interrogazione è stata presentata dall'opposizione consiliare

preoccupazione. Poi anche i dottori (di cui solo 3 su 4 presenti) per discutere circa la delicata situazione che si era creata, alla presenza del responsabile Asl. Di fronte alla disdetta dei locali avanzata dai dottori per questioni economiche, il Comune ha avanzato la proposta del comodato d'uso gratuito per 6 mesi dei locali. Nel frattempo l'Asl ha ottenuto dalla Regione la possibilità di aumentare i massimali dei pazienti portandoli da 1500 a 1800 per i 2 medici restanti e alcuni medici di Raccògnig.

«C'è stato un passaggio di informazioni mal gestito dai medici in uscita e da un front office dello studio medico che non è riuscito a far fronte alle numerose richieste di chiarimenti», ha precisato sempre il sindaco.

Sull'aspetto del comodato d'uso gratuito dei locali ai medici per 6 mesi, per motivi burocratici, sarà fatto dal Comune che ha rinunciato ai 6 mesi di preavviso di disdetta del contratto di locazione per i dottori Carezzana e Chiavassa che ha avuto fine il 31 dicembre 2021.

Per ciò che riguarda la dottoressa Carezzana, nonostante abbia un altro ambulatorio a Monasterolo, alle condizioni offerte dal Comune, continuerà ad esercitare a Cavallermaggiore e il dottor Chiavassa ha confermato l'intenzione di non cambiare sede proseguendo il servizio nel centro medico di piazza Santa Chiara.

Per le rampe si va avanti con i lavori.

«Per quanto riguarda i due dottori mancanti - ha concluso il sindaco - secondo il dottor Airale se ne riparerà a marzo grazie

anche al bando regionale che può essere appetibile per i nuovi professionisti, visto che si tratta di un contratto a tempo indeterminato».

LA CONTRO REPLICA

Il gruppo consiliare ha ribadito che l'interrogazione era doverosa perché era sollecitata da tanti cittadini ed era un punto molto importante e sentito da tutta la città.

«La responsabilità non è del Comune - ha detto la capo gruppo della minoranza - ma lo stesso Comune, magari anche insieme all'opposizione, deve spendersi in tutti i modi per risolvere il grave problema».

Dall'opposizione si è inoltre avanzata una proposta, se sarà necessario, di estendere da 6 a 12 mesi il canone gratuito per i medici e dare l'opportunità di usufruire di questa struttura anche ai dottori degli altri comuni.

E qui è giunta immediata la risposta del sindaco, secondo cui, per l'Asl, si rischierebbe di creare un precedente concedendo la struttura gratuitamente ai dottori che sono dei liberi professionisti.

Mentre sulla rampa per disabili, vista la presenza garantita dai 2 attuali medici, ha terminato la Voghera, era giusto intervenire.

La discussione si è conclusa con le riflessioni del sindaco, che ha detto che stiamo vivendo una quarta ondata Covid che ci vede sempre più stanchi e divisi su vaccinazione e green pass, ed in più sulla nostra città è caduta anche questa tegola della perdita dei due medici di base contemporaneamente.



L'ingresso dello studio dei medici di piazza Santa Chiara